



un Sacchetto di Biglie

dal romanzo di
Joseph Joffo

scritto e diretto da
Lorenzo Bassotto

Scheda didattica

UN SACCHETTO DI BIGLIE è tratto dall'omonimo romanzo di Joseph Joffo e pubblicato per la prima volta nel 1973.

Un Sacchetto di Biglie debutta per la prima volta in forma teatrale in Italia, a Verona nel settembre del 2015, prodotto da Bam!Bam!Teatro in occasione del Tocati – Festival Internazionale dei Giochi in Strada.

AUTORE

Joseph Joffo, figlio del parrucchiere Roman Joffo e della violinista Anna Markoff, nasce a Parigi nel 1931.

In seguito allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale e all'occupazione tedesca di Parigi, la famiglia Joffo decide di separarsi per sfuggire alle persecuzioni razziali. Joseph e Maurice, il fratello, si dirigono verso il sud della Francia, allora occupato dall'Italia. La fuga e il viaggio, pieno di avventure e di pericoli, vengono raccontati nel celebre romanzo autobiografico *Un Sacchetto di Biglie*.

Alla fine della guerra, Joseph e Maurice rientrano a Parigi per unirsi alla madre e ai tre fratelli. Il padre, deportato ad Auschwitz nel 1943, non fece mai ritorno.

Nel dopo guerra Joseph abbandona gli studi per dedicarsi all'attività di parrucchiere. Un incidente sportivo che lo immobilizza per alcune settimane è pretesto per mettere per iscritto i ricordi di infanzia che lo tormentano: nasce così *Un Sacchetto di Biglie*. Il romanzo, tradotto in oltre 18 lingue, è seguito da altri romanzi di memorie, come *Anna e la sua orchestra*, in cui racconta la gioventù della madre e *Baby Foot, La Jeune Fille au pair*, in cui racconta dell'arrivo di una ragazza alla pari tedesca, subito dopo la guerra, in una famiglia ebraica.

Joseph vive tutt'ora a Parigi con la moglie, tre figli, e la sua attività di parrucchiere.

REGIA

Lorenzo Bassotto. Attore, autore e regista. Si diploma alla Scuola di Teatro Regionale del Teatro Laboratorio - Teatro Scientifico di Verona. Durante gli anni ha affinato un linguaggio personale molto legato al teatro d'oggetti facendo sempre particolare attenzione all'immagine come codice privilegiato della comunicazione. Ha collaborato con Fondazione Aida Teatro Stabile di Innovazione di Verona. Autore e regista di numerose produzioni per adulti e per ragazzi, ha condotto corsi di teatro per ragazzi e adulti in Europa, Sud America, Australia e Stati Uniti.

Lo spettacolo *Un Sacchetto di Biglie*, spettacolo per il quale Joffo ha rivelato al regista episodi inediti della storia.



TRAMA

La vicenda narrata si svolge in Francia, nel periodo della seconda guerra mondiale durante l'occupazione tedesca.

A Parigi, nel quartiere ebraico, vive la famiglia Joffo composta dai genitori e da quattro figli maschi, due già adulti che aiutano il papà nella sua attività di parrucchiere e due più piccoli, Maurice e Joseph che frequentano la stessa scuola. Ed è Joseph, il più piccolo, a raccontare le peripezie compiute dalla sua famiglia per sfuggire alla Gestapo. Una fuga ininterrotta che accompagna la sua famiglia dai tempi del nonno, costretto a lasciare la Russia ai tempi dei "pogrom", le persecuzioni razziali contro gli ebrei. Per Joseph tutto inizia quando sua madre è costretta a cucire una stella gialla sui cappotti dei figli. Appena arrivati a scuola, sia Joseph, sia Maurice vengono presi in giro dai compagni, ignorati dal maestro e picchiati all'uscita. La sera stessa il padre, dopo un lungo discorso, avvisa i due ragazzi che è necessario che la famiglia si separi e che tutti scappino a gruppi di due a due per non dare troppo nell'occhio. Il padre dà loro una somma di denaro e un indirizzo dove dovranno ritrovarsi. Inizia per Maurice e Joseph una fuga attraverso la Francia per raggiungere la linea di demarcazione a sud della nazione, verso Mentone e Nizza, che i due fratelli raggiungeranno correndo numerosi rischi e pericoli, ma che dovranno poi abbandonare in seguito all'armistizio firmato dall'Italia. I soldati italiani presenti in questa zona verranno sostituiti dai soldati tedeschi che arresteranno i due fratelli e li sottoporranno ad estenuanti interrogatori. Al termine della guerra, la famiglia Joffo riuscirà a ricongiungersi, ma uno dei suoi membri, finito in mano ai tedeschi, non tornerà mai più. La drammaturgia dello spettacolo si focalizza sul gioco delle biglie come filo conduttore della storia, come percorso salvifico per uscire dalla paura e tornare a vivere. Le biglie del piccolo Joseph sono una sorta di amuleto con il potere di riportare alla memoria del piccolo protagonista i momenti belli o dolorosi, ma in ogni caso liberi, vissuti prima della guerra.

Un potere immaginario molto potente, il potere che solamente le cose legate intimamente con il nostro essere, come il gioco possono scatenare. La fuga dei due protagonisti, nella trasposizione teatrale assume i connotati di un lungo percorso "nella sabbia", una gara con le biglie che sembra infinita e senza vie d'uscita, ma allo stesso tempo ne subirà gli arresti e i colpi secchi di un gioco di biglie nel cerchio. Le sue regole, i colpi di fortuna e di abilità segneranno ogni passaggio drammaturgico creando un parallelo tra il gioco e la vita. Un percorso salvifico, proprio perchè legato all'immaginazione e al potere insuperabile del gioco di portarci "oltre".

"Mi auguro che grazie alla mia storia e al talento dei ragazzi di Bam!Bam! quello che ho raccontato non possa più ripetersi."
Joseph Joffo



MESSA IN SCENA

SPAZIO SCENICO

La scena è molto semplice ed evocativa: è caratterizzata da pochi elementi, per lo più cassette in legno che contenevano frutta, che di volta in volta, combinate in maniera diversa, creano i diversi ambienti (un treno, un cinema) e le città che i due fratelli visitano durante la loro fuga (Mentone, Nizza...).

TEMPO

La vicenda narrata nello spettacolo è ambientata durante la Seconda Guerra Mondiale, tra il 1941 e il 1944.

Nello spettacolo non si ci sono riferimenti espliciti alle date, ma possiamo evincere il tempo in cui si svolgono le vicende seguendo la trama della storia: la fuga degli ebrei dalla Francia è iniziata con l'occupazione tedesca nel 1940 o la liberazione di Parigi, annunciata nello spettacolo dalla radio, è del 1944.

Alcune scene, in maniera analoga, suggeriscono il tempo in cui si svolge un dato episodio: l'uscita de IL BARONE DI MUNCHHAUSEN, il film che Maurice e Joseph guardano a Marsiglia, è una pellicola tedesca del 1943 girata da Josef von Bány e scritta da Erich Kästner (uno fra i primi film girati interamente a colori!).

STILE

Il linguaggio dello spettacolo è molto semplice e diretto, come quello che utilizzano i bambini che hanno la stessa età dei fratelli Joffo nell'epoca in cui sono narrati i fatti.

Gli adulti, ad esempio i soldati delle SS che incontrano Maurice e Joseph nella loro fuga, sono caratterizzati da un linguaggio quasi caricaturale che rimarca la provenienza geografica dei soldati.

Un piccolo espediente permette che sulla scena si palesino diversi personaggi nonostante gli attori siano solamente due. L'utilizzo delle maschere in cuoio, realizzate appositamente per lo spettacolo, denotano infatti alcuni personaggi: il nonno Joffo e i soldati delle SS.

Le maschere sono state create appositamente per lo spettacolo da Roberto Maria Macchi, l'attore in scena insieme a Lorenzo. Le musiche dello spettacolo sono originali e composte appositamente per la messa in scena da Olmo Chittò.

TEMATICHE AFFRONTATE

- Shoah
- autobiografia
- viaggio
- racconto di avventura
- speranza
- crescita



CURIOSITA'

Lo spettacolo *Un sacchetto di biglie* ha debuttato nel settembre 2015 al Tocati-Festival Internazionale dei Giochi in Strada, ed è nato grazie all'incontro con lo scrittore Joseph Joffo. Nei mesi precedenti al debutto, Lorenzo – regista dello spettacolo – ha incontrato lo scrittore a Parigi: l'autore del romanzo ha parlato a lungo della sua storia ed ha rivelato a Lorenzo alcuni episodi inediti che gli sono capitati durante la fuga.

Lorenzo e Joseph sono rimasti costantemente in contatto durante la produzione dello spettacolo e, al momento del debutto, Joseph in compagnia del nipote, è venuto a Verona ad assistere alla prima dello spettacolo.

Nello stesso periodo, in Francia, si svolgevano le riprese del film *Un Sacchetto di Biglie* ("Un Sac De Billes", anno 2017, diretto da Christian Duguay, adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo e remake dell'omonimo film del 1976): Joseph ha chiesto alla troupe cinematografica di recarsi a Verona a riprendere lo spettacolo teatrale.

L'entusiasmo di Joffo per lo spettacolo è stato tale che ha coltivato l'amicizia con Bam!Bam! anche negli anni seguenti. Nel 2017 ha ospitato nuovamente Lorenzo a Parigi. In quest'occasione, l'anziano scrittore, ha accettato con gioia di registrare la sua voce "off" in vista delle repliche in lingua francese al celebre Festival di Avignone.

FOTO DI SCENA

<http://www.bambamteatro.com/4818202/un-sacchetto-di-biglie>

PRESENTAZIONE VIDEO DELLO SPETTACOLO

https://www.youtube.com/watch?v=E5xRMBv_YOA&t=11s

Lo spettacolo è prodotto e distribuito da Bam!Bam!Teatro, vi invitiamo a scrivere ulteriori domande in merito allo spettacolo o eventuali osservazioni nate dal lavoro svolto in classe alla nostra mail: bambamteatro@gmail.com

Per conoscere le nostre attività: www.bambamteatro.com

Nella foto in basso da sinistra: Roberto Maria Macchi, Joseph Joffo, Lorenzo Bassotto al debutto dello spettacolo a Verona nel mese di settembre 2015. Le foto sono di Barbara Rigon.

